

**L'ANPI di Magenta con il prof. Onida**

## A lezione di Costituzione

Il 9 dicembre la sezione ANPI di Magenta ha organizzato un'iniziativa rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, "A lezione di Costituzione", una lezione unica nel suo genere che è stata tenuta, al Cinema Teatro Lirico di Magenta, dal prof. Valerio Onida, docente di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Milano e Presidente Emerito della Corte Costituzionale.

Si è trattato della prima iniziativa che la sezione locale dell'ANPI ha voluto mettere in cantiere per le scuole cittadine con l'intento di far conoscere la Costituzione Italiana. «Siamo convinti che per poter amare e difendere la nostra Costituzione sia necessaria prima di tutto conoscerla», con queste parole Silvia Minardi, responsabile dei rapporti con le scuole di ANPI Magenta ha introdotto la lezione.

Tra i punti toccati dal professore nella sua lezione sono apparsi di sicuro interesse per i giovani presenti la contrapposizione giudicata del tutto infondata tra Costituzione formale e Costituzione sostanziale, il rapporto tra maggioranza ed opposizione in un sistema democratico, il ruolo fondamentale degli organi di garanzia nel sistema parlamentare italiano, il rapporto tra la nostra Costituzione e altri testi fondamentali, quali ad esempio la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'ONU il 10 dicembre 1948.

Il prof. Onida ha ricordato che «All'origine della Costituzione, ci sono stati anche divisioni e scontri. Il processo costituente ha dovuto superare ostacoli e dissensi. Ma il consolidarsi dell'esperienza costituzionale – e quella della Repubblica italiana è un'esperienza consolidata – comporta proprio che ciò che all'inizio può anche essere nato su un terreno diviso, nel tempo diven-



ta segno e strumento di unità. Perché i valori della Costituzione sono valori tendenti all'unità: eguaglianza, diritti e doveri di tutti, solidarietà».

La chiarezza espositiva, la passione per il tema trattato, "il valore delle parole" sono apparsi elementi altrettanto centrali nel modo di trattazione di un argomento a prima vista tanto difficile.

Dopo aver ascoltato la lezione, gli studenti hanno rivolto numerose domande al prof. Onida. Nella replica si è parlato dell'attualità dei valori della Resistenza, delle modalità di partecipazione dei cittadini alla vita politica del Paese, del diritto al lavoro, del Tricolore e di tanto altro. Al termine della lezione, grande è stata l'emozione quando il professore ha consegnato una copia della Costituzione Italiana ai rappresentanti di ciascuna classe presente, che avevano seguito la lezione dal palco (nella foto in alto).

«La buona riuscita dell'iniziativa ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa: portare nelle scuole i valori della nostra Costituzione ancora attuale» afferma Rosaldo Calcaterra, presidente ANPI di Magenta.

La lezione è stata possibile grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale e, in primo luogo, del sindaco Luca Del Gobbo che l'ANPI locale ringrazia per la sensibilità dimostrata.

**ANPI "Anselmo Arioli" di Magenta (Milano)**

**A Bologna**

## Ennesimo attacco fascista

Questa la foto di come la notte sul 26 novembre è stato ridotto il monumento presente nel parco Brigata Majella a Bologna che, con enorme sforzo e partecipazione pubblica, è stato collocato lo scorso 2 giugno. Si tratta dell'ennesimo atto fascista di insulto alla memoria e alla civiltà democratica.

Il monumento – tre blocchi di pietra calcarea bianca, del peso complessivo di 183 quintali e mezzo, provenienti direttamente dalle falde della Majella, il massiccio dell'Appennino abruzzese (alt. m. 2975 s.l.m.) – è dedicato alla Brigata Majella che per prima entrò a liberare la città il 21 aprile 1945. Il manufatto è collo-



cato nel parco di via Barbacci (tra via Lenin e via Marx), già intitolato con apposita targa alla brigata, decorata con Medaglia d'Oro al Valor Militare ed i cui combattenti furono insigniti della cittadinanza onoraria. I tre macigni, incastrati tra di loro, simboleggiano il profilo delle altrettante cime, a loro volta riprodotte nel distintivo che era cucito, assieme alla striscia tricolore, nelle divise.